

Relazione sul sistema di corporate governance
e sul grado di adeguamento al Codice di Autodisciplina delle società quotate

Il sistema di corporate governance adottato da Sabaf è in linea con i principi indicati nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, con le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e con le best practices nazionali ed internazionali. La presente relazione, predisposta in base alle Linee Guida emanate il 12 febbraio 2003 da Borsa Italiana, ha la funzione di illustrare analiticamente le scelte societarie in materia di corporate governance.

Composizione e ruolo del consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale del sistema di corporate governance di Sabaf.

Il Consiglio ha la responsabilità di definire le linee strategiche di gestione e di sviluppo della Società e del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo della Società e vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di potenziale conflitto di interessi. A tal fine tiene in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal Comitato per il Controllo Interno.

Il Consiglio di Amministrazione, in carica per il triennio 2000-2002 (la scadenza coincide con la data di approvazione del bilancio d'esercizio 2002), è composto da sette membri:

Giuseppe Saleri - Presidente

Gianbattista Saleri - Vicepresidente

Angelo Bettinzoli - Amministratore Delegato

Alberto Bartoli - Consigliere esecutivo

Erminio Bonatti - Consigliere non esecutivo ed indipendente

Leonardo Cossu - Consigliere non esecutivo ed indipendente

Franco Carlo Papa - Consigliere non esecutivo ed indipendente



Nel corso del 2002 il Consiglio ha tenuto sette riunioni e un pari numero di riunioni è previsto per l'anno in corso. Gli amministratori esecutivi sono sempre stati presenti alle riunioni, mentre gli amministratori non esecutivi sono stati mediamente presenti per l'80%. Non è prevista statutariamente una cadenza minima delle riunioni del consiglio, ma il Consiglio si riunisce almeno trimestralmente per l'approvazione delle situazioni contabili di periodo.

E' prassi che, in occasione delle riunioni consiliari, vengano anticipatamente fornite agli amministratori e ai sindaci la documentazione e le informazioni necessarie per consentire di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

Lo statuto sociale prevede che gli amministratori riferiscano tempestivamente, in occasione delle riunioni del CdA o anche direttamente, in forma orale o scritta, comunque con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società o dalle società controllate; in particolare sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito di ogni più ampio potere di ordinaria e straordinaria amministrazione; gli sono pertanto riconosciute tutte le facoltà per il raggiungimento degli scopi sociali, escluse soltanto quelle che siano dalla legge tassativamente riservate all'assemblea.

In base alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2000 sono riservate all'esclusiva competenza del consiglio, oltre alle materie previste dall'art. 2381 del codice civile, l'acquisto e la vendita di partecipazioni, di beni immobili e di azioni proprie, l'assunzione e l'attribuzione a terzi della qualifica di dirigente, l'approvazione del budget aziendale, l'assunzione di mutui e la richiesta di apertura di fidi bancari, il rilascio di fidejussioni, le transazioni con parti correlate, oltre alle operazioni singolarmente superiori ai limiti fissati nelle deleghe ai singoli consiglieri.

L'Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato spetta la gestione della società secondo le linee strategiche delineate dal Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato coordina tutte le funzioni aziendali, garantendo un processo decisionale rapido e assicurando una gestione efficiente e trasparente. All'Amministratore



Delegato sono conferite ampie deleghe relative a tutte le aree di operatività dell'azienda, entro il limite di 1.032.914 euro per singola operazione.

Con periodicità almeno trimestrale, l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio sull'attività svolta e fornisce la descrizione qualitativa e quantitativa delle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate

Il Presidente e il Vicepresidente

Il Presidente convoca le riunioni del Consiglio, ne coordina le attività e guida lo svolgimento delle relative riunioni. In caso di impedimento, le sue funzioni sono svolte dal Vicepresidente.

Al Presidente e al Vicepresidente sono conferite ampie deleghe entro il limite di 516.457 euro per singola operazione. Le deleghe al Presidente e al Vicepresidente sono conferite per una maggiore snellezza nella gestione e in particolare sono volte a garantire che in ogni momento non si realizzino "vuoti" di gestione, nel caso in cui l'Amministratore Delegato non possa esercitare le sue funzioni.

Gli Amministratori indipendenti

L'ampia rappresentanza di amministratori indipendenti, ai quali è attribuito un ruolo rilevante sia all'interno del Consiglio di Amministrazione, sia nell'ambito dei Comitati costituiti in seno al Consiglio, è tesa ad assicurare il primato dell'interesse complessivo della Società in ogni decisione, favorendo il contemperamento degli interessi sia di tutti gli azionisti, sia di tutti gli altri *stakeholder*.

Ai fini della valutazione dell'indipendenza, Sabaf S.p.A. si è immediatamente conformata alla nuova stesura del Codice di Autodisciplina e ai criteri oggettivi definiti da Borsa Italiana nel Regolamento di Borsa e nelle relative Istruzioni per le società appartenenti al segmento STAR.

Sono pertanto qualificati come indipendenti gli amministratori che:

- a) non intrattengono, direttamente, indirettamente o per conto terzi, né hanno di recente intrattenuto, relazioni economiche con la società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista di controllo della società di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio
- b) non sono titolari, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società, né partecipano ai patti parasociali per il controllo della società stessa
- c) non sono stretti familiari di amministratori esecutivi della società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a) e b)



Ai fini della valutazione dell'indipendenza sono quindi tenuti in considerazione i rapporti intercorrenti tra: l'amministratore, i suoi familiari, gli studi professionali associati di cui l'amministratore sia socio, le società controllate anche indirettamente dall'amministratore o da suoi familiari, le società di cui tali soggetti siano amministratori o dirigenti, da un lato, e Sabaf S.p.A., gli azionisti che, anche indirettamente, la controllano, gli amministratori esecutivi o le società controllate anche indirettamente da tali soggetti, dall'altro lato.

Non si considerano rapporti rilevanti quelli resi a condizioni di mercato e che non sono tali da condizionare l'autonomia di giudizio degli amministratori. Si considerano in ogni caso rapporti economici rilevanti:

- a) i rapporti di natura commerciale intrattenuti nell'anno in corso e nel precedente che eccedono il 5% del fatturato dell'impresa fornitrice o dell'impresa beneficiaria
- b) le prestazioni professionali intrattenute nell'anno in corso e nel precedente che eccedono il 5% del reddito dell'amministratore ovvero i 200.000 euro
- c) i rapporti di lavoro subordinato e gli incarichi di amministratore esecutivo intercorsi nei tre esercizi precedenti, indipendentemente dal compenso percepito.

Si considerano stretti familiari il coniuge non legalmente separato, i parenti e gli affini entro il secondo grado.

All'atto del deposito delle proposte di nomina alla carica di amministratore, il curriculum personale e professionale di ogni candidato è corredato dell'indicazione dell'eventuale idoneità del medesimo a qualificarsi come indipendente.

Con frequenza semestrale, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale, ogni amministratore qualificato come indipendente fornisce al Consiglio di Amministrazione l'attestazione in forma scritta del permanere o meno del requisito dell'indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle informazioni fornite dagli interessati, valuta nella sua collegialità l'indipendenza di ciascun amministratore, verifica le eventuali variazioni intervenute e le comunica tempestivamente al mercato.



Altre cariche ricoperte dagli amministratori

Di seguito si rendono note le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

- Giuseppe Saleri è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Giuseppe Saleri S.p.A., la società finanziaria che controlla Sabaf S.p.A.;
- Angelo Bettinzoli è amministratore indipendente in Gefran S.p.A., società quotata alla Borsa Italiana;
- Leonardo Cossu è amministratore delle società finanziarie H.I.G. S.p.A. e Coba s.r.l., sindaco effettivo di Banca Valori S.p.A. e delle società finanziarie Finber S.p.A., Laribell s.r.l., Cofin SIM S.p.A. e I.B.S. Investimenti S.p.A.

Nomina e remunerazione degli amministratori

E' prassi volontariamente seguita dagli azionisti quella di depositare il curriculum vitae di ciascun candidato presso la sede sociale prima dell'assemblea. Per la nomina degli amministratori non è stato adottato il meccanismo del voto di lista.

Il 14 febbraio 2003 è stato eletto un Comitato per le Proposte di Nomina, costituito da Giuseppe Saleri, Leonardo Cossu e Franco Carlo Papa, per assolvere a una funzione di preselezione delle possibili candidature da sottoporre all'azionista di controllo. Il comitato, in particolare, ha il compito di individuare i potenziali candidati, qualificabili come amministratori indipendenti, che si distinguano per le loro competenze in ambito aziendalistico e sulle tematiche della responsabilità sociale d'impresa. La valutazione finale dei nominativi da sottoporre all'assemblea compete all'azionista di controllo. Nei mesi di febbraio e marzo 2003 il Comitato ha vagliato alcune candidature in vista del prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

I compensi ai consiglieri sono determinati in misura fissa e dettagliatamente indicati nella Nota Integrativa al bilancio d'esercizio. Una parte significativa dei compensi dell'Amministratore Delegato Angelo Bettinzoli, del consigliere esecutivo Alberto Bartoli e del management è legata al raggiungimento di specifici obiettivi, come analiticamente descritto nella relazione sulla gestione che corredata il bilancio d'esercizio.



E' in essere un Comitato per la remunerazione, composto dai consiglieri Gianbattista Saleri, Erminio Bonatti e Leonardo Cossu. Il Comitato per la remunerazione formula proposte al Consiglio per la remunerazione dell'Amministratore Delegato, nonché, su indicazione dell'Amministratore Delegato, per la determinazione dei criteri per la remunerazione del management della società. A inizio 2003 il Comitato si è riunito per definire le linee guida di un nuovo sistema di remunerazione incentivante per gli amministratori ed il management della società, che sarà oggetto di discussione in un prossimo Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno di Sabaf S.p.A. e delle sue controllate è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare, con ragionevole certezza, il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- controlli adeguati dei rischi aziendali
- efficacia ed efficienza dei processi operativi aziendali
- salvaguardia dell'integrità patrimoniale
- completezza, affidabilità e tempestività delle informazioni contabili e gestionali
- conformità dei comportamenti aziendali alle leggi, ai regolamenti e alle direttive e alle procedure aziendali.

Il sistema di controllo interno assume un ruolo fondamentale nel sistema di corporate governance di Sabaf e si caratterizza per il forte impegno degli organi societari e per l'alto coinvolgimento di tutto il personale.

Ruolo del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione ha la responsabilità finale del sistema di controllo interno. In particolare, il Consiglio di Amministrazione vigila sul generale andamento della gestione, valuta i rischi aziendali sottoposti alla sua attenzione dall'Amministratore Delegato e dal Comitato per il Controllo Interno e verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della società e del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione di Sabaf ritiene che il sistema di controllo interno in essere sia in grado di presidiare i rischi tipici delle attività esercitate dalla società e dalle sue controllate e di monitorare la situazione economica e finanziaria della società e del gruppo.



Ruolo dell'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato ha la responsabilità di identificare i principali rischi aziendali e di sottoporli al Consiglio di Amministrazione. A tal fine, l'Amministratore Delegato definisce le procedure per la gestione del sistema di controllo interno e nomina un Preposto al controllo interno.

Ruolo del Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nella valutazione periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno,
- ha funzioni di indirizzo in merito all'attività di controllo interno,
- valuta il piano di lavoro e le attività del preposto al controllo interno
- valuta, unitamente al Direttore Amministrativo e ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e l'omogeneità dei principi contabili utilizzati dalle società consolidate
- valuta le proposte formulate dalle società di revisione per l'affidamento del relativo incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione, i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera dei suggerimenti.

Il Comitato per il Controllo Interno è composto dai consiglieri indipendenti Erminio Bonatti, Leonardo Cossu e Franco Carlo Papa. Nel corso del 2002, il Comitato ha costantemente monitorato l'aggiornamento e l'attuazione del Piano di Gestione dei Rischi e ha approfondito i risultati emersi dall'attività del Preposto al controllo interno, riferendo in merito al Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2002 il comitato per il controllo interno si è riunito in sei occasioni.

Ruolo del Preposto al controllo interno

Il Preposto al controllo interno ha il compito di:

- assistere l'Amministratore Delegato nella progettazione e nella gestione del sistema di controllo interno,
- pianificare l'attività di internal auditing
- verificare che le procedure poste in essere per la gestione dei rischi significativi siano rispettate.



Per tale compito, il preposto non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ma risponde direttamente all'Amministratore Delegato e riferisce del suo operato al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale.

E' in fase di attuazione un piano triennale di internal audit che ha l'obiettivo di monitorare le attività di tutti i processi ritenuti critici.

Il Preposto al controllo interno, nello svolgimento del suo incarico, si avvale del supporto di una società di revisione, diversa dalla società incaricata della revisione del bilancio d'esercizio. Tale supporto concerne:

- la definizione delle linee guida in materia di controllo interno;
- l'assistenza per l'implementazione di nuove metodologie e strumenti di controllo interno
- l'analisi dei processi aziendali critici
- l'esecuzione di test di conformità alle procedure

Ruolo dei dipendenti

Tutti i dipendenti del Gruppo, in funzione dei compiti loro affidati nell'organizzazione aziendale, assicurano un efficace funzionamento del sistema di controllo interno, come parte della loro responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, senza limiti di importo.

Sono considerate parti correlate:

- a) i soggetti che controllano, sono controllati da, o sono sottoposti a comune controllo con SABAF S.p.A.
- b) gli aderenti, anche in via indiretta, a patti parasociali di cui all'art. 122, comma 1 del D.Lgs. n. 56/98, aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto, se a tali patti è conferita una partecipazione complessiva di controllo
- c) i soggetti collegati a SABAF S.p.A. e quelli che esercitano un'influenza notevole su SABAF S.p.A., ai sensi dell'art. 2359 comma 3, del codice civile



- d) i soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo nell'emittente, per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci effettivi, i direttori generali (qualora nominati) e i dirigenti o responsabili di funzione dotati di poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione
- e) gli stretti familiari delle persone fisiche ricomprese nelle lettere a), b), c) e d), per tali intendendosi quelli potenzialmente in grado di influenzarli o esserne influenzati nei loro rapporti con SABAF S.p.A., tra cui i conviventi; in ogni caso si considerano stretti familiari il coniuge non legalmente separato, i parenti e gli affini entro il secondo grado
- f) i soggetti controllati dalle persone fisiche ricomprese nelle lettere a), b), c), d) ed e) o sui quali le persone fisiche ricomprese nelle lettere a), b), c), d) ed e) esercitano un'influenza notevole
- g) i soggetti che hanno in comune con SABAF S.p.A. la maggioranza degli amministratori

E' in essere una procedura interna che stabilisce le modalità operative per la gestione continua dell'elenco delle parti correlate e per il controllo delle operazioni poste in essere.

E' responsabilità del Preposto al controllo interno coordinare la raccolta delle informazioni necessarie ad individuare e a tenere aggiornato l'elenco delle parti correlate.

Il Preposto al controllo interno, sulla base dell'elenco delle parti correlate e in collaborazione con la funzione Amministrazione, verifica che le operazioni poste in essere da SABAF S.p.A. con le parti correlate siano preventivamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Preposto al controllo interno valuta inoltre, di concerto con l'Amministratore Delegato e il Direttore Amministrativo e Finanziario di Sabaf S.p.A., se le operazioni con parti correlate rientrano tra quelle disciplinate dall'art. 71bis del Regolamento Emittenti della Consob (operazioni che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili). In caso affermativo, il Preposto al controllo interno si adopera per informare il pubblico in conformità alle vigenti disposizioni.

Nel corso dell'esercizio 2002 non sono stati intrattenuti rapporti con parti correlate, ad eccezione di quelli con le società controllate e collegate evidenziati nella relazione sulla gestione che correda il bilancio d'esercizio.



Trattamento delle informazioni riservate

E' in essere una procedura interna avente ad oggetto il trattamento delle informazioni riservate. Tale procedura individua nell'Amministratore Delegato il responsabile della gestione delle informazioni riservate e della diffusione delle notizie price sensitive.

In sintesi, la procedura prevede che:

- gli amministratori e i sindaci delle Società del Gruppo sono tenuti alla riservatezza in merito alle informazioni e ai documenti acquisiti nell'ambito della loro funzione;
- i dipendenti che vengono a conoscenza di un'informazione riservata non devono comunicarla ad altri se non per ragioni di ufficio o professionali. Nella comunicazione deve essere dichiarato il carattere "riservato" delle informazioni trasmesse e l'obbligo alla riservatezza anche da parte del destinatario;
- la circolazione interna e verso terzi dei documenti attinenti le informazioni riservate deve essere sottoposta a particolare attenzione onde evitare pregiudizi al Gruppo ed indebite divulgazioni, i documenti contenenti informazioni riservate devono essere classificati con la dicitura "riservato" e, nei casi di particolare delicatezza, le copie devono essere numerate.
- la trasmissione di documentazione per via di posta elettronica deve essere protetta con chiavi di accesso comunicate solo ai soggetti interessati per ragioni d'ufficio.

La procedura definisce inoltre le modalità di divulgazione delle notizie price-sensitive, che deve avvenire tramite comunicato stampa e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in materia.

Infine, la procedura definisce i criteri che regolano la gestione dei rapporti con investitori istituzionali ed azionisti privati.

Codice di internal dealing

Il Consiglio di Amministrazione di Sabaf S.p.A ha approvato nel mese di dicembre 2002 il codice di comportamento in materia di *internal dealing*. Il codice è in vigore dal 1° gennaio 2003.

Il Codice di Comportamento prevede che Sabaf S.p.A. comunichi trimestralmente al mercato le operazioni finanziarie inerenti le azioni di Sabaf S.p.A. , compiute dalle Persone Rilevanti del Gruppo Sabaf, il cui ammontare, anche cumulato, sia almeno pari a 25.000 euro e senza indugio quelle di



ammontare superiore a 100.000 euro. La comunicazione deve riguardare anche gli atti di esercizio di stock options o di diritti di opzione.

Il Codice vieta il compimento di qualsiasi operazione nei giorni intercorrenti tra la data di convocazione delle riunioni del consiglio di amministrazione di Sabaf S.p.A. o delle Principali Controllate chiamate ad approvare situazioni economico-finanziarie consuntive o previsionali e la data delle riunioni stesse. Il consiglio di amministrazione si è inoltre riservato la facoltà di introdurre ulteriori divieti o limitazioni in determinati periodi.

Per Persone Rilevanti del Gruppo SABAF S.p.A. ai fini del presente Codice si intendono:

- gli amministratori, i sindaci effettivi e il direttore generale (qualora nominato) di SABAF S.p.A.;
- il direttore amministrativo e finanziario, il direttore commerciale, l'investor relator di SABAF S.p.A.;
- gli amministratori e i direttori generali (qualora nominati) delle principali controllate di SABAF S.p.A., per tali intendendosi le società controllate che vengono consolidate con il metodo integrale e che in base all'ultimo bilancio approvato soddisfino almeno due dei seguenti parametri: totale attivo maggiore di 7,5 milioni di Euro, patrimonio netto maggiore di 7,5 milioni di Euro, totale ricavi maggiori di 15 milioni di Euro. Il consiglio di amministrazione di SABAF S.p.A. può comunque decidere, motivandone la scelta, di includere e/o escludere dall'elenco delle Principali Controllate determinate società controllate a prescindere dalla sussistenza o meno dei requisiti sopra indicati.

Rapporti con i soci

E' istituita una apposita funzione dedicata ai rapporti con gli investitori, che si adopera attivamente per favorire il dialogo con gli azionisti privati e con gli investitori istituzionali e per favorire una ricerca ampia e continua da parte degli analisti finanziari.

Nel corso del 2002 la società ha incontrato analisti e *fund managers* a Milano, Londra, Parigi, Francoforte, Zurigo, Rotterdam e Bruxelles. Complessivamente sono stati effettuati circa 100 incontri. La Società ha inoltre preso parte alla presentazione dei risultati annuali e semestrali delle società STAR a Milano e a Londra e ha organizzato una *company visit* il 16 maggio 2002 per presentare alla comunità finanziaria il nuovo complesso industriale di Ospitaletto.



Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società, a tal fine la Società promuove ed auspica un'ampia partecipazione degli azionisti in assemblea.

La società si è dotata di un regolamento assembleare, approvato dall'assemblea ordinaria del 4 maggio 2001, che è volto a garantire un ordinato svolgimento delle assemblee.

Sindaci

Lo statuto sociale prevede che la nomina del Collegio Sindacale avvenga sulla base di liste presentate dagli azionisti. Hanno diritto a presentare le liste gli azionisti che siano complessivamente titolari di azioni rappresentati almeno il 3 per cento del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. E' prassi adottata dagli azionisti che le liste siano corredate dal curriculum vitae di ciascun candidato.

Ospitaletto, 18 marzo 2003

Il Consiglio di Amministrazione

